

Deliberazione n. **50** /2017/VSGO



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Carlo Greco	presidente
dott. Massimo Romano	consigliere (relatore)
dott. Paolo Romano	consigliere
dott. Riccardo Patumi	primo referendario
dott. Federico Lorenzini	primo referendario

Adunanze del 14 marzo 2017 e del 28 marzo 2017

**Provincia di Ravenna - Relazione 2016 sui risultati del piano di
razionalizzazione delle società partecipate**

Visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione.

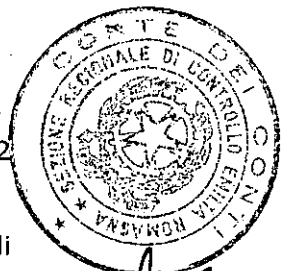
Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni.

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti.

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008.

Visto l'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalle regioni, dalle provincie autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle università e istituti di istruzione universitaria pubblici e dalle autorità portuali;

Visto, in particolare, il comma 612 del citato articolo 1, che ha previsto la trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro il 31



marzo 2015 dei piani di razionalizzazione delle società partecipate predisposti dagli enti pubblici tenuti a tale adempimento, nonché la trasmissione entro il 31 marzo 2016 delle relazioni sui risultati conseguiti;

Vista la propria deliberazione n. 8/2016/INPR, adottata nell'adunanza del 12 gennaio 2016, con la quale è stato approvato il programma di controllo per l'anno 2016;

Rilevato che tra le indagini da effettuare vi è quella relativa all' *"Esame delle relazioni rese nel 2016 sui risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dagli enti aventi sede in Emilia-Romagna (a seguito dei piani di razionalizzazione predisposti nel 2015 da Regione, enti locali, camere di commercio, università e istituti di istruzione universitaria pubblici, autorità portuali all'esame della sezione)";*

Vista la propria deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016, con la quale è stata approvata la relazione riguardante *"Esame dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni predisposti dagli enti aventi sede in Emilia-Romagna (Regione, enti locali, camere di commercio, università e istituti di istruzione universitaria pubblici, autorità portuali)";*

Vista la propria deliberazione n. 115/2016/INPR, adottata nell'adunanza del 17 novembre 2016, con la quale sono stati approvati i criteri per l'esame delle relazioni 2016 sui risultati dei piani di razionalizzazione delle società partecipate;

Vista la relazione sui risultati conseguiti trasmessa dalla Provincia di Ravenna l'1 aprile 2016;

Considerato che con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, è stato emanato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

Viste le ordinanze n. 13 del 10 marzo 2017 e n. 17 del 27 marzo 2017 con le quali la questione è stata deferita all'esame collegiale della Sezione;

Udito il relatore;

PREMESSO

Con la relazione approvata con deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 è stato riferito dell'esame dei piani di razionalizzazione delle società partecipate pervenuti alla Sezione ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare, per la Provincia di Ravenna nel paragrafo 4.7.4 della relazione si è specificato che risultano n. 18 partecipazioni dirette in società, di cui una già in liquidazione (Stepra scarl), una soggetta a procedura fallimentare (Aeradria spa), 3 di cui era già stata deliberata la

dismissione (Centro padano interscambio merci – Cepim spa, Ervet spa, Società di area Terre di Faenza scarl), una da dismettere (Banca popolare etica soc. coop.) e 12 mantenute.

Si è, quindi, specificamente riferito delle criticità concernenti il piano predisposto e di seguito in sintesi richiamate:

- l'incompletezza del piano con riferimento alle partecipazioni indirette;
- la presenza di tre società (Società d'area Terre di Faenza scarl, Delta 2000 scarl e l'Altra Romagna scarl) con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- la mancanza di un'analisi delle principali voci dei costi di funzionamento delle società partecipate, presupposto necessario per l'individuazione di ulteriori misure di contenimento.

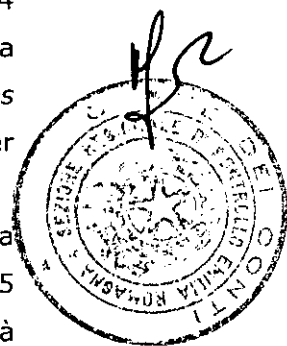
CONSIDERATO

L'Ente ha trasmesso in data 1 aprile 2016, in ottemperanza a quanto specificamente previsto dall'art. 1, comma 612, terzo periodo, della legge n. 190/2014, la relazione sui risultati conseguiti dalla quale, tra l'altro, emerge che successivamente all'adozione del piano di razionalizzazione, con delibera n. 54 del 26 novembre 2015, il Consiglio provinciale ha approvato il conferimento nella società Ravenna Holding spa delle proprie partecipazioni in *public utilities* (Romagna acque – Società delle fonti spa, Start Romagna spa, Sapir spa, Tper spa).

Per quanto riguarda la dismissione della partecipazione nella società Banca popolare etica scpa, partecipata allo 0,003 per cento, in data 22 dicembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato la cessione delle azioni offrendole alla società stessa.

In merito alla Società d'area Terre di Faenza scarl, partecipata al 10,64 per cento, la Provincia aveva già approvato la dismissione prima dell'approvazione del piano con delibera n. 59 del 25 luglio 2013; le procedure attivate nel corso del 2015 per la cessione delle quote agli altri soci non hanno avuto esito positivo. Il consiglio di amministrazione, riunitosi in data 16 dicembre 2015, ha deliberato di proporre l'esclusione della Provincia di Ravenna dalla società ai sensi dell'art. 9 dello statuto, per morosità a causa del mancato pagamento dei contributi annuali. L'esclusione è stata deliberata dall'assemblea straordinaria del 4 febbraio 2016 con decorrenza dalla data della medesima.

In ordine alle partecipazioni indirette, non incluse nel piano, si deve ora considerare che la nuova disciplina recata dal Testo unico n. 175/2016 definisce



partecipazione indiretta quella "in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica". La stretta necessarietà di tali partecipazioni indirette, possedute per il tramite di controllate, va conseguentemente specificamente valutata nel periodico piano di razionalizzazione da predisporre ai sensi dell'art. 20, comma 1, del medesimo Testo unico.

Relativamente alle partecipazioni non societarie, non incluse nel piano, si deve osservare come la considerazione, a fini ricognitivi, degli enti partecipati non societari corrisponda all'esigenza di individuare eventuali sovrapposizioni di attività con le partecipazioni societarie (art. 1, comma 611, lett. c, e ora art. 20, comma 2, lett. c, T.U. n. 175/2016) e di estendere la razionalizzazione a tutte le controllate indirettamente, anche quando possedute tramite organismi non societari (art. 2, comma 1, lett. g, del citato T.U.). Ciò a prescindere dall'opportunità di una periodica ed autonoma razionalizzazione delle partecipazioni non societarie.

Tanto premesso, si segnalano specifici profili di criticità che emergono dalla relazione attuativa e si formulano alcune ulteriori considerazioni indotte dall'evoluzione del quadro normativo determinate dalle disposizioni contenute nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

In riferimento alla società **Centro padano interscambio merci – Cepim spa**, partecipata allo 0,06 per cento, l'Ente aveva già deliberato la dismissione delle proprie azioni antecedentemente all'approvazione del piano. Trattandosi di partecipazioni acquisite con contributi regionali ai sensi dell'art.8, della l.r. n. 27/1979, la cessione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione e può avvenire a titolo gratuito a favore di comuni e province dell'Emilia-Romagna, mentre, in caso di cessione a titolo oneroso, il ricavato della vendita dovrà essere versato alla Regione stessa. Con comunicazione del 5 novembre 2015 la Provincia di Ravenna ha offerto a titolo gratuito ai comuni e province soci le proprie azioni. Dalla relazione risulta che solo il Comune di Parma ha espresso officiosamente il proprio interesse.

In merito alla società **Ervet spa**, partecipata allo 0,15 per cento, la Provincia aveva già approvato la cessione delle proprie quote di partecipazione con deliberazione n. 41 del 23 settembre 2014. In data 6 luglio 2015 la società Ervet spa ha comunicato la possibilità di procedere all'acquisto delle azioni possedute da pubbliche amministrazioni che intendevano uscire dalla compagine

sociale ma, nonostante la Provincia abbia successivamente chiesto alla società e alla Regione Emilia-Romagna (azionista di maggioranza) aggiornamenti sulle tempistiche della dismissione non ha ricevuto risposta. La procedura risulta, pertanto, ancora in corso.

Al riguardo va specificamente segnalato come l'art. 24 del T.U. n. 175/2016 prescriva che l'alienazione debba avvenire nel termine di un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

Va, inoltre, rilevato che la relazione sui risultati del piano di razionalizzazione non fornisce alcuna informazione in merito ad alcune società (Delta 2000 scarl, L'Altra Romagna scarl, Centro ricerche produzioni vegetali - Crpv scarl, Centuria agenzia per l'innovazione della Romagna scarl) mantenute in attesa del completamento della fase di riordino istituzionale in quanto, al momento della predisposizione del piano, erano ancora considerate strategiche in riferimento alle materie delegate dalla Regione, pur essendo considerate non più indispensabili per l'attuazione delle finalità istituzionali dell'ente rispetto a quanto previsto dalla l. n. 56/2014, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Peraltro, relativamente alle società Delta 2000 scarl e L'Altra Romagna scarl, si rileva come la natura di Gruppo di azione locale delle stesse implichi ora una loro valutazione in relazione a quanto previsto dall'art. 26, comma 2, del Testo unico n. 175/2016, che stabilisce l'inapplicabilità dell'art. 4 alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni.

Infine, si rileva come nella relazione non venga fornita alcuna informazione in merito ai tempi della procedura di liquidazione della società Stepra scarl, in ordine ai quali si richiama la previsione dell'art. 24, comma 4, del T.U. n. 175/2016.

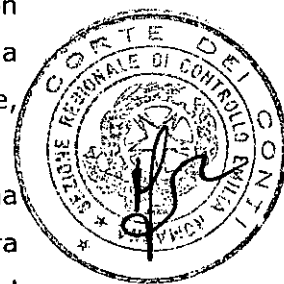
Tutto ciò considerato, la Sezione

RILEVA

le descritte criticità emerse dall'esame della relazione sui risultati conseguiti in sede di attuazione del piano operativo di razionalizzazione presentata ai sensi dell'art. 1, comma 612, terzo periodo, della legge n. 190/2014, dalla Provincia di Ravenna.

INVITA

l'Ente a tenere conto di quanto rilevato nell'ambito della prescritta revisione straordinaria delle partecipazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 24 del



Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. n. 175/2016.

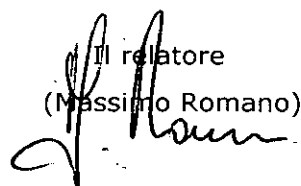
DISPONE

- che la deliberazione sia trasmessa - mediante posta elettronica certificata - al Presidente della Provincia di Ravenna e all'Organo di revisione della Provincia medesima;
- che la stessa sia pubblicata sul sito internet istituzionale della Corte dei conti - banca dati del controllo;
- che l'originale resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

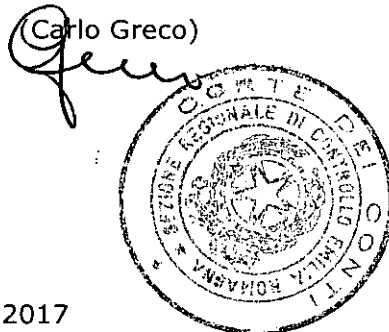
Rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet istituzionale dell'Ente ai sensi degli articoli 2 e 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso nell'adunanza del 28 marzo 2017.

Il relatore
(Massimo Romano)



Il presidente
(Carlo Greco)



Depositata in segreteria in data 28 marzo 2017

Il direttore di segreteria
(Rossella Broccoli)

